

A CASTELLETTO DI BRANDUZZO

La strada fantasma che collega a Porana

LO VERSO: "METTEREMO DEI CARTELLI SEGNALETICI E BLOCCHEREMO IL TRAFFICO PESANTE"

di Mirko Confaloniera

E' stata aperta lo scorso inverno, ma molti ancora non ne usufruiscono della sua comodità per colpa di un cartello stradale indicante "divieto di transito".

E' la strada comunale che collega il castello di Branduzzo con la stazione ferroviaria di Lungavilla (sita in località Porana di Pizzale). Lo scorso inverno erano terminati i lavori per la costruzione del sottopassaggio che - eliminando le lunghe code causate dal passaggio a livello - ha unito velocemente Lungavilla con Porana, Pizzale e Pancarana. All'uscita del sottopasso è stata realizzata una rotonda e sul suddetto rondò si è affacciata anche la strada che conduceva verso il ponte del torrente Luria: oltre c'era la vecchia strada per il castello di Branduzzo, dissestata e impraticabile da anni. L'impresa appaltatrice di R.F.I. pose giustamente il cartello "divieto di transito a 350 metri", indicando che da lì a poco non era più possibile procedere oltre. Ma qualche tempo dopo l'apertura del sottopasso e l'ultimazione dei lavori del rondò, la vecchia strada per Branduzzo fu riasfaltata e riaperta al pubblico (dopo oltre venti anni, nda): una valida alternativa alla vecchia SP 1/A che fu chiusa per impraticabilità e che ancora oggi è sbarrata fra il castello e il cimitero di Lungavilla. Il cartello "divieto di transito" sulla rotondina, però, non è mai stato rimosso e non è stata (ri)messa alcuna indicazione per andare a Castelletto. Dal lato Porana, insomma, la strada è ancora ufficialmente "chiusa a 350 metri", mentre dal lato castellettese l'ingresso è libero, ma mancano cartelli direzionali per Lungavilla e/o per Pizzale. La riapertura della "strada dietro il castello" o "del viale alberato" - così come viene soprannominata in paese - ha avuto per Castelletto un duplice effetto benefico: 1) collegare rapidamente il piccolo centro con la stazione di Lungavilla - che attualmente è ben servita dai treni Regio Express della linea Milano-Pavia-Voghera-Alessandria



(Lungavilla-Pavia diretto senza fermate intermedie; percorrenza Lungavilla-Milano Rogoredo in 33 minuti; collegamenti Lungavilla-Alessandria ogni 2 - 3 ore, con coincidenza per Torino, ecc.); 2) connettere Castelletto con il sottopassaggio nuovo di zecca che by-passa la ferrovia Milano-Genova e che porta velocemente a Voghera attraverso Pizzale e Oriolo... Un benefit, tuttavia, troncato a metà, perché molti automobilisti uscendo dal sottopassaggio e scorgendo il cartello di divieto di transito si dirigono inconsapevolmente verso Lungavilla

e per raggiungere Castelletto (e poi Pavia) devono attraversare tutta la cittadina del Parco Palustre e soltanto dopo un tortuoso zig-zag devono arrivare alla S.P. Bressana-Salice. Il lunedì sera dei tre giorni di festa patronale di Castelletto mi presento in piazza Municipio voglioso di divertimento e di baldoria. C'è musica dal vivo, street-food a prezzi popolari, ragazze vestite in gran tiro e tanti compaesani che si fanno vedere per l'unico vero appuntamento mondano del paese. Seduto a un tavolo a chiacchierare fra conoscenti e sorseggiando bicchieri di vino

bonarda, scorgo fra la folla Antonino Lo Verso, sindaco di Castelletto Po. Ride, scherza e scambia due battute con chiunque gli vada a tiro. E' dell'umore giusto per condividere questi dubbi che mi assalgono. "Per aver aperto quella strada ci hanno più ringraziato i pedoni che gli automobilisti - ammette Tony - Io quello che non voglio è l'attraversamento dei mezzi pesanti, dai camion ai pullman. A settembre prenderemo contatti con il Comune di Pizzale e cercheremo accordi di tali da mettere già nel loro territorio dei divieti di transito. Metteremo noi i soldi per i cartelli, ma i mezzi pesanti non dovranno più passare su quella strada". D'accordo, ma per quanto riguarda gli automobilisti?

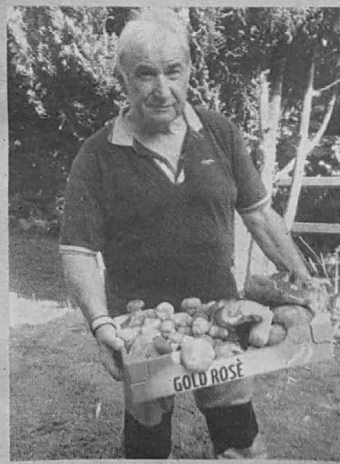
"C'è da sistemare la segnaletica anche per le auto. Siamo già d'accordo con Pizzale: loro ci daranno l'autorizzazione a metterli giù e noi penseremo a mettere i cartelli sul loro territorio. In seguito, li metteremo anche sul nostro. Per fine settembre, infine, installeremo anche delle telecamere e saranno previste delle sanzioni per chi passa senza osservare il futuro divieto".

Una piccola digressione: la vecchia SP 1, quella che collega Branduzzo con Lungavilla passando dal cimitero? "Quella ormai è una strada morta, ci vogliono troppi soldi per metterla a posto; noi l'avremmo risistemata, ma purtroppo li bisognerebbe fare una muraglia per tenere frenata la sede stradale e costa troppo. E' divenuta strada comunale in passato e le precedenti amministrazioni l'hanno asfaltata più volte senza pensare di stabilizzarla: così si è arrivati alle condizioni attuali".

La "Duma" di Castelletto promette di risolvere un duplice problema: quello di aggiornare la segnaletica e di imporre un divieto al traffico pesante. Da automobilista, prima che da giornalista, non vedo l'ora che quell'assurdo divieto di transito venga tolto e che l'antica freccia direzionale per "Castelletto" venga re-installata in località Porana, come quando negli anni Ottanta l'antica direttrice per Voghera passava da lì. Allora c'era un passaggio a livello che stava chiuso per mezz'ora intere; oggi c'è un comodo e modernissimo sottopassaggio. Al quale manca, però, il ritocco finale.

TRA MEDIA E ALTA VALLE STAFFORA

E' boom di funghi porcini



Boom di porcini in valle Staffora. Ecco tre esperti ricercatori che nei giorni scorsi hanno raccolto i prelibati e profumatissimi funghi nei boschi dell'alto Oltrepò. Da sinistra: Luciano Poletti, Guido Celasco e Silvio Gandolfi.